

● I LAVORI DEL FESTIVAL AGRI RISK MANAGEMENT A RIVA DEL GARDA (TRENTO)

Per gestire i rischi agricoli serve l'integrazione di più strumenti

Cambiamenti climatici e volatilità dei mercati impongono un cambio di passo in campo assicurativo, con proposte mirate alle esigenze dell'impresa e tarate sul vero rischio, ridotto al minimo

di **Antonio Boschetti**

Il futuro sarà sempre più complesso e il successo è riservato a chi saprà gestire questa complessità.

Una regola valida per ogni aspetto della vita delle imprese, compresa la gestione del rischio, che in un'epoca di repentini cambiamenti climatici e volatilità dei mercati diventerà sempre più decisiva per la sostenibilità economica dell'azienda agricola.

Questa considerazione è emersa chiaramente durante la terza edizione del Festival Agri Risk Management organizzato da Asnacodi Italia, Codipra e Consorzio difesa di Bolzano, tenutosi a Riva del Garda (Trento) gli scorsi 18 e 19 giugno.

A confrontarsi sul palco del Riva del Garda FiereCongressi e durante i 12 workshop quasi 200 ospiti tra figure istituzionali, dirigenti del sistema Asnacodi Italia e delle organizzazioni professionali, imprenditori agricoli e aziende della new economy.

Tanti intervenuti di estrazione diversa, proprio per rappresentare la complessità relazionale con la quale il siste-



La siccità, un'emergenza che interessa ormai porzioni sempre più ampie del territorio italiano

ma Asnacodi Italia è chiamato a rapportarsi per rispondere adeguatamente alle esigenze delle imprese agricole.

La visione della gestione del rischio legata alla vecchia «polizza grandine» – hanno sottolineato con forza **Albano Agabiti** e **Andrea Berti**, rispettivamente presidente e direttore di Asnacodi Italia – è superata: oggi è necessario guardare a obiettivi più ampi rispetto alla protezione della singola produzione dallo specifico rischio.

La prospettiva moderna della gestione del rischio deve puntare alla salvaguardia della competitività e degli investimenti dell'impresa e ancor più alla continuità dell'attività economica della medesima. **Serve pertanto una gestione trasversale in termini di strumenti (polizze assicurative, fondi mutualistici, future, ecc.) e verticale in termini di approccio.** Par-

tendo dall'analisi dei rischi aziendali in base alle produzioni, al posizionamento all'interno della filiera, all'analisi dei dati storici e alla capacità di monitoraggio della coltura, da un lato, e di acquisire informazioni pedoclimatiche in tempo reale dall'altro. E, ancora, è necessario definire gli obiettivi della gestione del rischio, i prodotti/fattori di produzione da coprire con le garanzie, come intervenire per aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici e, infine, ma non meno importante, quali strategie adottare per limitare il trasferimento del rischio allo strumento finanziario.

In altre parole come stimolare la difesa attiva a partire dalle scelte agronomiche (ad esempio, le varietà precoci sono più soggette al rischio di gelate tardive, l'adozione di moderni Sistemi di supporto alle decisioni riduce il rischio di fisio-fitopatie, ecc.).

Per arrivare a questo risultato è necessario un dialogo costante con tutti gli attori della filiera, con la Pubblica amministrazione e gli agronomi, fino alle cooperative e al mercato finale.

La capacità di ottenere tutte queste informazioni e di elaborarle consentirà di offrire una consulenza professionale e di valore all'azienda agricola, ma anche di proporre soluzioni assicurative mirate alle esigenze dell'impresa e tarate sul vero rischio, ridotto al minimo grazie al piano di risk management messo a punto per la specifica impresa o tipologia di impresa.

Importanza di tecnologie e conoscenze

È chiaro che un simile approccio comporta l'impiego di tecnologie e conoscenze altamente specializzate, disponibili solo costruendo una rete di competenze e aziende dalle quali approvvigionarsi. Ecco perché a Riva del

Garda erano presenti climatologi, professori universitari, ricercatori di istituzioni pubbliche e private e tante imprese tecnologiche, tra cui Bluarancio, Abaco, Deda Group, Delta Informatica, ma anche Radarmeteo e Hypermeteo, solo per citarne alcune.

La tecnologia giocherà nell'intero processo di gestione del rischio un parte decisiva, «pertanto – ha affermato Agabiti – dobbiamo esplorare il mercato e scegliere da ciascun attore le soluzioni già sviluppate e collaudate, integrandole le une alle altre (basta pensare al ruolo del quaderno di campagna e dei modelli previsionali nel caso della prestazione di garanzie contro le fitopatie e le fisiopatie) per costruire un sistema informativo digitale funzionale ai nostri obiettivi».

L'altro elemento imprescindibile per guardare alla futura gestione del rischio efficace ed efficiente è la competenza. Per questo anche all'interno di Asnacodi Italia – ha evidenziato Berti – abbiamo dato vita a un gruppo di lavoro chiamato Competence leader, costituito attualmente da 7 direttori, ma destinato a crescere velocemente.

Si tratta di figure che per conoscenze tecniche e relazionali hanno maturato un'approfondita preparazione su uno specifico tema e che grazie al sistema Asnacodi Italia potranno mettere a disposizione dell'intero territorio nazionale.

Nei prossimi anni il rischio dovrà essere gestito da veri e propri professionisti – ha dichiarato **Giorgio Gaiardelli**, presidente di Codipra – e momenti «di contaminazione come questo – ha replicato **Marica Sartori**, direttore di Codipra – permettono un confronto sulle strategie di sviluppo dell'agricoltura indispensabile a intravedere i fabbisogni futuri delle imprese».

La gestione del rischio avrà un ruolo centrale per la competitività delle imprese hanno ribadito anche gli europarlamentari **Herbert Dorfmann** e **Paolo De Castro**, e proprio per questo la prossima Pac post 2020 attribuirà ingenti risorse finanziarie alla promozione di sistemi di gestione integrata del rischio.

La sfida, ovvero integrare gli strumenti di gestione del rischio come i «nuovi» Fondi mutualistici, magari a copertura nazionale, fino alle classiche polizze assicurative, con analisi dei big data e i Dss aziendali, è aperta e da vincere.

Antonio Boschetti

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.